

Pavia, la Cri controlla la temperatura ai dipendenti del San Matteo Tutto ok al primo giorno di monitoraggio, nessuno con la febbre

Un centinaio di dipendenti del San Matteo monitorati nella prima giornata di rilevazione della temperatura da parte della Croce Rossa di Pavia. È iniziata ieri, in sordina, la nuova operazione di controllo preventivo anti-Coronavirus, promossa dal policlinico in attuazione dell'ordinanza regionale che impone il monitoraggio della temperatura dei lavoratori di tutti gli ospedali lombardi. Nessuno dei lavoratori sottoposti a verifica con termometro scanner ha mostrato una temperatura superiore a 37.5 gradi, quindi non sono stati ordinati tamponi per il controllo della presenza di Covid-19. ZORZETTO / APAG. 4



Controllo della temperatura ai dipendenti del San Matteo

Primo giorno di monitoraggio su un centinaio di addetti, nessuno aveva oltre 37.5
Rilevazioni affidate al personale della Croce Rossa nei due accessi dell'ospedale

Donatella Zorzetto / PAVIA

Un centinaio di dipendenti del San Matteo monitorati nella prima giornata di rilevazione della temperatura da parte della Croce Rossa di Pavia. È iniziata ieri, in sordina, la nuova operazione di controllo preventivo anti-Coronavirus, promossa dal policlinico in attuazione dell'ordinanza regionale che impone il monitoraggio della temperatura dei lavoratori di tutti gli ospedali lombardi.

IL MONITORAGGIO

Inizio sotto tono perchè programmato di domenica, quan-

do il flusso in entrata, degli oltre 3mila dipendenti del policlinico di Pavia, è ridotto. In ogni caso nessuno dei lavoratori sottoposti a verifica con termometro scanner ha mostrato una temperatura superiore a 37.5 gradi, quindi non sono stati ordinati tamponi per il controllo della presenza di Covid-19.

Gli operatori della Croce Rossa, una ventina in tutto, si sono posizionati nei due accessi al San Matteo: da una parte, al Dea, hanno allestito un tendone davanti a Ortopedia, dall'altra, hanno creato un presidio in corrispondenza dell'accesso di piazzale Golgi. Lo stesso presidio è stato predisposto pure a Belgioioso e di fronte al poliambulatorio di piazzale Golgi, dove si inizierà oggi.

Un'operazione che proseguirà tutti i giorni dalle 6.30 alle 21.30.

STATE A CASA

Certamente non per intimorire i dipendenti, ma per convincerli, nel caso siano febbricitanti, a stare a casa per la sicurezza di tutti. Questa è la strada che i vertici del San Matteo hanno voluto seguire. Lo con-



Peso: 1-22%, 4-47%

ferma il presidente del San Matteo Alessandro Venturi. Che sottolinea: «Se il personale sanitario non stesse bene è chiaro che debba rimanere a casa. Quindi se viene a lavorare è perché non ha sintomi che possano far supporre un contagio. Ciò conferma la linea che abbiamo seguito sin dall'inizio: se tutta la popolazione si comportasse come positiva, alcuni con sintomatologia e altri no, adotteremmo le misure di sicurezza adeguate: evitare contatti ravvicinati e indossare la mascherina, se non si rimane a casa». «Quindi la misu-

razione della temperatura serve a garantire maggiore sicurezza – conclude Venturi –. L'organizzazione policlinico ha permesso di creare percorsi protetti, e dall'altra parte di dare un segnale alla cittadinanza, e cioè che dove c'è sintomatologia ci si debba isolare. Il personale del San Matteo ha senso di responsabilità, per cui se è ammalato non viene a lavorare. Il monitoraggio iniziato oggi (ieri per chi legge ndr) è una precauzione in più».

Intanto ieri il San Matteo ha registrato 281 ricoveri Co-

vid-19, dei quali 7 nuovi. Dei pazienti 59 sono in Rianimazione, 22 in Terapia sub intensiva e il resto a Malattie infettive, Pneumologia e Medicina. Infine 10 sono stati dimessi e 2 trasferiti. —

Presidi anche a Belgioioso e di fronte al poliambulatorio in piazzale Golgi



Il tendone piazzato davanti al Dea di Pavia dove il personale della Cri effettua il test ai dipendenti con il termoscanner



Peso:1-22%,4-47%